

TAGLIO DEL NASTRO Autorità ed esperti riflettono su digitalizzazione ed eccellenze

È partita la 233esima Fiera: «Possiamo vincere le sfide»

di **Sara Gambarini**

■ In un momento di difficoltà del settore zootecnico, minacciato dalle malattie infettive degli animali, la Fiera di Codogno fa rete e scommette sul futuro della filiera agroalimentare. «Questo territorio ha tutte le potenzialità per vincere le sfide che lo attendono - ha detto il sindaco Francesco Passerini - il progetto di rigenerazione del polo fieristico di Codogno come luogo della formazione, dell'incontro tra scuola e impresa, della ricerca, e come spazio eventi va nella direzione di sviluppare davvero come territorio la filiera agroalimentare e le professioni». Presso la sala teatrale della palazzina Vezzulli, ieri la cerimonia di inaugurazione della 233esima Fiera di Codogno si è aperta con il video dell'edizione 2024 dell'expo dedicato all'Intelligenza artificiale-Agricoltura intelligente. Quindi, il talk moderato dal direttore de «Il Cittadino» Lorenzo Rinaldi.

«Lo spirito della nostra organizzazione è "fare nuove le cose antiche" - ha spiegato il consigliere comunale delegato alla fiera Matteo Zambelloni, ringraziando l'intera macchina organizzativa, a partire dall'Ufficio fiera (con anche un ringraziamento a Fabio Pedrazzini), dalle associazioni di categoria e Aral

; nonostante le difficoltà legate alla Blue tongue, siamo riusciti a dare forma a un programma ricco di eventi, caratterizzato dalla presenza in esclusiva delle vacche frisone dell'Itas Tosi di Codogno, dalla presenza di tanti animali, compresi i cavalli e da un'ampia area dedicata alla formazione e ai laboratori didattici per i bambini: soltanto oggi abbiamo già registrato circa 2.000 iscrizioni tra le scolaresche».

Il dottor Giovanni Ferri, storico veterinario e direttore tecnico della Fiera, ha quindi compiuto un excursus tra le malattie infettive che attanagliano il settore zootecnico: dalla Peste suina africana, alla febbre catterale nota come Blu tongue, invitando a fare di più per contenere i cinghiali, «serbatoi della Psa» e a sostenere il settore agricolo-zootecnico, «spina dorsale del territorio».

Claudio Uggetti della direzione territoriale di BPM, main sponsor, ha sottolineato come gli investimenti del settore siano sempre più indirizzati verso le energie rinnovabili e l'IA. L'assessore regionale allo sviluppo **Guido Guidesi** è quindi intervenuto sottolineando: «È importante connettere i diversi know how del territorio: Lodi per esempio ha l'Università di Veterinaria e Codogno sta sviluppando qui in fiera un

polo formativo e di incontro con le imprese che può essere uno spazio di co-working, e il Lodigiano vanta prodotti di qualità, specialmente nel settore lattiero-caseario».

Vittorio Boselli, segretario generale di Confartigianato, ha sottolineato l'importanza della formazione data in fiera, «perché c'è bisogno di puntare sulle professioni e sui giovani». Isacco Galuzzi di **Confcommercio** ha invitato a vivere la Fiera anche in centro storico tra i negozi.

Consegnato inoltre il tradizionale premio dedicato a Giuseppe Vezzulli: la moglie, Enrica Lombardi lo ha attribuito al ricercatore Luigi Degano, responsabile della sede del Crea (Centro di ricerca zootecnica e acquacoltura) di Lodi, direttore della Fondazione Morando Bolognini e membro di diritto del progetto Agri-fiera.

Alla cerimonia hanno preso parte anche le autorità civili, militari e religiose tra cui il prefetto di Lodi Enrico Roccatagliata e il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti che ha partecipato al taglio del nastro della 233esima edizione richiamando l'importanza dell'«ecologia integrale», invitando a rispettare la terra. Per l'occasione i cavalli di Laura Magic Show hanno dato spettacolo. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA





In alto il taglio del nastro con il sindaco Francesco Passerini, il vescovo Maurizio Malvestiti e il prefetto Enrico Roccatagliata, a sinistra il convegno di saluto Tommasini